



### Seconda Domenica di Quaresima - 20 marzo 2011

#### Matteo 17,1-9 - Trasfigurazione

Pietro, Giacomo e Giovanni, condotti da Gesù in disparte, su un alto monte, sono testimoni di un evento straordinario: il volto di Gesù brilla come il sole, le sue vesti diventano candide come la luce, Mosè ed Elia conversano con lui, una nube luminosa li copre con la sua ombra, una voce dalla nube dice: “questi è il Figlio mio, l’amato... Ascoltatelo”.

#### Bellezza

Ognuno di noi è una persona *presa* per mano da Gesù. Sì, siamo presi per mano da Colui che cammina accanto all’uomo per le strade della vita. Come Pietro, Giacomo e Giovanni lasciamoci condurre da Gesù, lasciamoci condurre verso l’esperienza bella di un incontro intimo con lui che è presente nei segni del pane e del vino consacrati. È bello stare con il Signore, sostare in compagnia della sua Parola. È una esperienza che ci domanda l’atteggiamento dell’ascolto, un ascolto che vince ogni paura e che sa accogliere quello che il Signore vorrà comunicarci. Ascoltiamo e accogliamo perché ci fidiamo. E se ci fidiamo ci affidiamo e ci lasciamo condurre. *Il Signore è il mio pastore...* C’è una evidente logica vocazionale in tutto ciò: ascoltare e accogliere per, poi, dare risposta; fidarsi e affidarsi per mettersi alla sequela.

Ci dovrebbe essere una logica vocazionale anche nella nostra preghiera sia personale che comunitaria. Una preghiera non solo per domandare al “Padrone della messe che mandi operai nella sua messe”, ma per favorire nel nostro cuore una conversione che vada nella seguente direzione: da una preghiera come ricerca di Dio alla preghiera come un essere cercati-presi per mano-condotti da Dio; dalla preoccupazione eccessiva di domandare alla disponibilità di essere interpellati; da un aspettarci delle risposte da parte di Dio al rispondere a quelle che sono le attese di Dio nei nostri riguardi...

#### Cittadinanza

Come i discepoli scesero dal monte e tornarono con Gesù al loro quotidiano, anche noi siamo chiamati a vivere il nostro tempo, le relazioni, le preoccupazioni e le speranze, segnati dalla bellezza dell’incontro con il Signore nell’Eucaristia, desiderosi di testimoniare nel nostro contesto vitale, capaci di contagiare i nostri fratelli.

#### Nuove Vocazioni per una Nuova Europa

*L’Eucaristia genera al fine la testimonianza, prepara la missione: “Andate in pace”. Si passa dall’incontro con Cristo nel segno del pane, all’incontro con Cristo nel segno di ogni uomo. L’impegno del credente non si esaurisce nell’entrare, ma nell’uscire dal tempio. La risposta alla chiamata incontra la storia della missione. La fedeltà alla propria vocazione attinge alle sorgenti dell’Eucaristia e si misura nella Eucaristia della vita (17d).*